

LAMPEDUSA

DIALOGO / ITALIENISCH

Transkription, Übersetzung: Giuliana Pachner

G.: non so neanche come sono arrivata qui, Dio mio quanto tempo fa è stato?

ero bagnata e avevo freddo dentro e fuori ...però poi Anna mi ha trovato, Anna mi ha trovato...

mi ha aiutato senza conoscermi, come un animale indifeso, portata a casa senza fare domande

un cane senza passato...

Z.: Allah ...dayalki dayalki

c'è la guerra... la città è distrutta...se scappi e che vai l' altra parte , tutti scappano, nessuno vuole rimanere... nessuno vuole rimanere....

G.: ...questa pace e il non sentirmi sola...

P.: qui non c'ero, questa è la fine della guerra, io non so, comunque per sentito dire, qualcuno dice che la guerra è brutta, ma adesso mi sembra che peggio di questa data, mancano i fucili, però ci facciamo male ugualmente!

tanta gente parla e dice che si sta bene , io tutta questa bontà, tutte queste cose belle ancora non le ho viste, ne ho sentito tanto parlare...

A.:... e dopo ci sono queste persone, guardate qua che belle persone di lavori, ma dove sono più queste persone dove, dove, dove sono queste persone più?

dei personaggi guardate come sono, che fine hanno fatto queste persone?

G.: sai... Pasquale qualche volta ho..., qualche volta ho... una grande paura

P.: ...paura di che cosa? eh mm???

G.: paura di morire per esempio

P.: io spero per te, per me , per Anna e per il mondo intero, che questa paura vada via...

Capisci?

G.: non è così semplice!

G.: questa volta no!

P.: ... perché, perché non è semplice?

G.: perchè hanno detto che è solo una questione di tempo...

P.: e chi te lo dice questo?

G.: un medico...i medici

P.: cioè?

G.: no ascolta!

C'è un momento in cui io, ...un uomo perde, perde tutte le certezze...

P.: ti sei mai chiesta come mai?

G.: quando qualcosa ci viene..., quando accade qualcosa all'improvviso, che ti fa abbassare le orecchie

P.: dici ?

G.: in cui l'uomo non sa più

P.: ti ricordi quando era pieno?

G.: sì

P.: questo se lo guardi bene è vuoto

si sono abbassate le orecchie?

P.: no!

P.: ...se ne stiamo parlando, non penso che parliamo di una cosa che non esiste!

G.: chissà se esiste?

Adesso adesso sono sicura che esiste

P.: ...esiste, esiste...

G.: esiste perché io ho bisogno di crederlo, ho bisogno di credere che esista

P.:...ma dimmi un pò tu credi solto in questi momenti?

G.: no oramai credi sempre

P.: perché hai bisogno di credere

e quando non hai bisogno

G.: credo comunque!

P.: adesso ci siamo!

P.: lo sai che cosa siamo noi no, piccoli insetti, moscerini e così guarda tic e abbiamo bello e finito!

Io non costruisco più navi

Tanto le navi non servono a nessuno, forse è tanto tempo che lo faccio e magari mi sono stancato

Non so per quale motivo non faccio più questo lavoro...

G.: ferma Pasquale!

G.: vorrei andare a dare un'occhiata!

P.: andiamo in un posto ...andiamo in un posto, che tu non conosci

Il Centro di accoglienza

lo vedi lì?

Dritto al mio viso, al mio naso lo vedi

G...sono già morta?

G.: che cosa può sopportare un uomo e per quanto e perchè?

Io non vedo nessun Dio e nessun uomo

solo questa infinita solitudine...

Cameriere! vorrei conoscere uno di quei Signori, di quei Signori lì!

Vorrei qualcosa di molto, molto speciale...come?

Ah Dio mio | ...

Z.: di 500 persone, perché qua sopra si vede che sono tutti seduti, là che di solito quando arrivano le persone, che hanno il Guardia Costiera le portano su e lo mettono sopra perché qua non c'è un posto per sedersi, intorno

Hanno/sono tornato da uomo libero(richtig ist sono!)

da noi la libertà ci nasce, ma quando dico sono tornato da uomo libero intendo che sono arrivato a Lampedusa nel 2008 con viaggio forzato, tra virgolette, "clandestino", però adesso sono qui da cittadino del mondo, questo mare qua è così grande, è gigante, che la responsabilità non può prendere il mare è le istituzioni, i governi, la politica

sono loro che devono prendere la responsabilità

Non devono aspettare che tutti i giorni la gente muoia in questo mare

Noi siamo esseri umani...

G.: io chi sono?

io sono, ...io sono

G.: Pasquale, mi dai una sigaretta?

Ti ricordi quella canzone?

Quella sera, suona per me! ...suona ti prego, suona prima che sia troppo tardi!

P.: c'è l'uomo e la donna: qual è la differenza di un uomo e una donna?

Come piange l'uomo, piange la donna, come ride la donna ride l'uomo e beh e con questo?

P.: l'uomo e la donna boh?

La realtà non è dirsi ti voglio bene, ti amo e poi abbiamo cioè

uno a levante l'altro è a ponente: uno vai a est e l'altro a ovest

Che cosa ami?

Di quale realtà parli?

Parli perché sei munito di questo strumento, ma all'interno del tuo corpo cosa c'è, nella tua mente chi ci abita?

Tu hai capito qualcosa?

G.: no, ho capito che ho paura...

P.: paura mhh

E se io ti do un cazzotto allora io ho qualcosa da rimproverarmi, se io ti faccio una carezza io credo di essere a posto, ma attento alla carezza, la carezza può essere anche falsa, la carezza può essere anche falsa, non è sempre bella la carezza

G.: amore ahh

P.: la conosci tu la paura? ha una forma la paura? la paura cammina respira piange, ride, balla, canta suona?

G.: si si si si...

... La paura

l'hai vista ballare l'hai vista danzare?

G.: si, si

P.: ...perfetto

Allora io me la porto in spiaggia tu te la porti in discoteca, bisogna vedere come te la porti in discoteca!

G.: vorrei la stanza migliore che avete

Occupata? da chi?

Da Claudio Baglioni?

Credo che per una notte potrei sopportarlo, però domani al massimo vorrei una sistemazione più consona al mio rango!

Lei capisce?

G.: ... vi regalo la mia storia, a me non serve più!

44

P.: cammina Pasqualetto sempre dritto

Se oggi mangi baccalà (pesce)

domani puoi mangiare pane secco

cammina dritto e non ti abbandonare, perché questa è la vita

quando sarete vecchi come me

andrete su e giù???

L'uno si lamenta che non ha più soldi, l'altro che ne ha troppi e che lo imbrogliano e che non arriva mai a fine mese

Ma dico io quant'è che si può campare con la vita che c'è in questi tempi

Se hai i soldi e non li butti fuori, te li mangiano i parenti.

52.44

Zak.: penso di poter essere aiuto perché questi oggetti sono materiali molto importanti, magari Lei ha le risposte o domande riguardo a questa memoria...prima che se le portano via, me le tengo con me, perché so quanto sono importanti... la cosa più importante la vita umana è che... è la memoria!

G.: il vento?

Z.: ora è il vento!

G.: vede Lei sta filmando queste barche, ma... io mi chiedo che cosa ci faccio io, che cosa ci faccio qui? Perché sono qui?

Z.: io sono arrivato qui(su) una di quelle barche molti anni fa

G.: anche per me è passato tanto tanto tempo, una vita...

G.: Lei è arrivato in barca e io in aereo, però perché sono tornata? cosa cerco? che senso ho io qui?

Z.: tante domande, ma dobbiamo farcela!

G.: è strano la prima volta sono arrivata per dimenticarmi, per dimenticare tutto tutto quello, che era successo, tutto quello che mi perseguitava, i miei demoni, il mio alcool, il mio spendermi e buttarmi via...

Zak in somali:

io sogno e tutto va bene, io sono felice con la mia famiglia

la piccola casa della mia infanzia...

P.: vedi il maestro!

Speriamo che intervenga, in maniera che posso capire qualcosa!

G.: ...mah, secondo me, secondo me, si è dimenticato un pò di noi

P.: Lui è venuto qua e se ne è andato perché io ho detto che Lui non mi occorre:

io, senza di Lui, non vado da nessuna parte!

P.: speriamo ??? che intervenga?

G.: sì, tu guarda guarda i risultati...noh

P.: quali sono?

G.: morte, violenza, distruzione, guerre...

G.: non riuscirò a dormire, perché sempre, sempre torna, incalza

forse non sono niente...

P.: di questo che stavo parlando, il moscerino ha fermato me e la vespa...la vespa ha un motore, io il motore non ce l'ho, poteva fermare me, ha fermato anche la vespa per dirti quanto sono piccolo!

P.: e me la porto al mare, ma soltanto per affogarla!

G.: e se sapesse nuotare?

P.: no, non sa nuotare la paura lo dici te,

sono io che nuoto, se io rimango a galla, lei rimane a galla, non sa nuotare la paura

G.: la paura quindi finirà, quando finiremo noi.

P.: quando la smetto io, se aspetti quella data eh o io, no, se aspetti quella data eh ce l'hai sempre a fianco...

la paura dipende da me, più le dai importanza e più lei...

G.:...si monta la testa

P.: perfetto...perfetto

allora io devo sconfiggerla questa cosa

me la porto al mare e l'affogo

P.: poi alla fine non sto chiedendo nemmeno la luna, sto chiedendo delle piccole cose, robette piccole così... se mi togli pure quello!

G.: certezze..... o visioni?

P.: è da vedere...è da vedere...

una, due, tre, quattro, cinque, sei, sono tutti uguali: sono della stessa misura, tutte sei di legno... non c'è differenza, ho avuto a che fare con lui, con quello con quello e con quell'altro e sono fatti tutti della stessa pasta e non ne voglio più

G.: memorie o oblio?

P.: adesso mangio la pasta che dico io!

Intendo dire faccio quello che io voglio.

Ci sono persone che parlano come angeli, sembrano dei santi e ti dicono devi fare così, devi fare colà, ma io il sacco l'ho svuotato e nel sacco ci ho trovato altre cose.

G.: e quali erano queste tre cose?

A.: Pasquale c'è qualcuno dietro la porta!

A.: ...mi dispiace quando sento tutte queste cose e che le vedo,

sono lampedusana, cresciuta, nata e vedo tutta la situazione

una brutta storia questa è, 'na brutta storia proprio!

Io sono una mamma, abbiamo dei figli e dobbiamo correre, no io sola, ma tante ce ne erano che accoglievano questi ragazzi.

01.07

G.: i tuoi occhi vedono lontano...

Z.: chi mi vede lontano?

G.: vedono lontano i tuoi occhi...

Z.: uno sguardo lungo...

G.: molto lungo, eterno!

Z.: come i tuoi!

Quando sei arrivata qua eri triste?

G.: ero distrutta e disperata...

Z.:... ma io mi sentivo stanco, perché non volevo più convivere con la paura, ...ma io ho insistito a continuare a non avere paura e affrontare le cose e così ho vinto!

G.: io ho paura, ho paura della freddezza, ho paura della morte, siamo pieni di paure, ma sai perché?

Perché siamo uomini!

Sai bisogna perdere e trovare di nuovo, perdersi come dei bambini, come dei bambini senza madre...

Ho bisogno di staccare, di non essere disturbata soprattutto, ci tengo troppo, quindi per favore non disturbatemi, ve ne prego, ma lasciate che io viva questo sogno, sia tranquillo da bambino sia il sonno di un ubriaco

Sia tranquillo da bambino o che sia il sonno di un ubriaco



## Song

Z.: abbiamo aggrappato a questo molo, ci siamo sdraiati qua, eravamo seduti con questi giovani, che si abbracciavano, che si baciavano in tranquillità a chiaccherare quello per me quello è stato un senso di pace, un senso di importanza. E per questo mi comincio a tranquillizzarmi, a sentirmi tranquillo perché ero appena arrivato.

G.: io forse non trovo più motivi per andare avanti... cerco di imparare da te, di capire come le persone possono ricominciare un'altra vita...

Tu sei giovane Zak...

Z.: mi viene la voglia di piangere, quando ricordo i miei amici che sono morti nel mare.

G.: ...ho paura per i nostri sentimenti, come se il meglio di noi stessi venisse divorato da dentro, c'è un veleno che ci uccide...

G.: .Anna...Anna, Anna ahh

G.: Paskà...ma tu a cosa stai pensando?

P.: sto pensando che se voglio vivere devo continuare a combattere:

oggi con questo, domani con l'altro e così via...

ci hai mai pensato al fatto che non sei mai esistita?

Due anni fa sono diventato molto più piccolo di quanto sono adesso, ero piccolo

piccolo piccolo piccolo

01.24 sono arrivato in un punto dove le mie forze sono completamente svanite, ero inesistente dimenticato tutto non avevo più nulla...

la morte per me non è un problema , il problema è per chi rimane:

la morte una volta chiusi gli occhi, è finita la festa.

G.: o comincia?

P.: ...forse ne comincia un'altra, parlo di questa festa, lì se ce ne sono altre non lo so

G.: e in quei momenti che cosa pensavi?

P.: a volte me ne andrei di quest'isola, volentieri, non c'è spazio, non c'è posto...

l'isola è come una nave, spesse volte mi sento come una cosa inutile: un deficiente, bevo, fumo, fumo come un matto,

ma in fondo io quest'isola la amo e chi sta qua è come stare in paradiso!

G.: ...ma dimmi quali erano le tre cose che hai trovato quando hai svuotato il sacco?

P.: la prima è quella di trovare prima stesso, perché se non ritrovo me stesso non posso parlare con te e con nessuno!

G.: io ho paura di non conoscere bene me stessa...

P.: ma dimmi un po', con Zakaria com'è finita quella storia?

G.: tu piuttosto dimmi quale è la seconda cosa, che hai trovato?

G.: ...quella adesso non me la ricordo...

Z.: quindici giorni aspettavo di toccare solo una volta il cancello, ma non proprio potevo, non ci arrivavo, perché c'è un altro cancello dentro e quando ci alzavamo per fare la fila, mangiare o altre cose guardavamo questo cancello dall'altro, quando le persone uscivano o entravano guardavamo...

adesso posso toccare, ma prima neanche non potevo toccare

G.: ho combattuto anch' io , anch'io combatto ancora...

Z.: e come è la vedi adesso migliorata?

G.: si...

Z.: ti senti diversa

G.: eccome!

Z.: quando ho incontrato i due sopravvissuti e che mi hanno raccontato le loro storie, vedevo davanti tutto quello che mi raccontavano, come fosse una cosa, che sta accadendo adesso, mentre parlavano io glielo vedevo negli occhi

spero quello che ho studiato ...sia d'aiuto per me, per trovare un lavoro... con un giornale.

Vuoi vedere una cosa?

Zak StimmeuseinerSendung im Laptop: ho corso dietro di questo camion, non si è fermato, fortunatamente dietro di me dopo che mi sono sentito istanco, ma non smettevo di fermarmi, cercavo di camminare ancora.

poi è arrivato un altro camion, che mi ha portato

Der Mediator:

Il valore dell'umano

lo devo parlare con altro linguaggio

Ecco Lei ha centrato il punto: qui stiamo parlando di persone protette dal diritto internazionale, persone che la nostra Carta Costituzionale esige, esige che trovino in Italia accoglienza e tutela: noi abbiamo bisogno di queste persone!

Non solo dell'intelligenza e della capacità professionale del Signor Zakaria, che indubitalmente mostra di essere un bravo giornalista, ma anche del lavoro, dell'intelligenza, di mestieri di tante persone, che per il nostro paese sono una risorsa preziosissima...

Però Senatore io ritornerei alle cifre, che Lei ci ha dato

Z.: per quanto giornalista, vorrei dire la verità vorrei raccontare per continuare a scrivere, ma i giornalisti si devono sentire che la notizia con la verità.

G.: quali armi abbiamo di fronte a queste realtà, cosa possiamo fare, cosa?

Questa realtà ti divora, come un orrendo animale si nutre dei nostri sogni, delle nostre illusioni, dei nostri impulsi...

Ambarabacìcoccò, tre civette sul comò, che facevano l'amore con la figlia del dottore, il dottore si ammalò, ambarabambacìcoccò...

Z.: quando vedi questo posto così... ti spaventi e pensi non c'è fine...io tipo quando vedevo le case distrutte mi ricordavo subito quelle vicine di casa perché da piccolo ho finito per vedere queste case, per noi non era soltanto per passare il tempo la questione delle case

Ma se non veniva uno, l'altro si alzava e andava a chiamarlo

Quando non c'è questo, questo chiamava questo, quando non c'è questo

Questo chiamava questo'altro, quando non c'era questo quest'altro chiamava questo

Eravamo cinque amici da piccolo, da bambino

Adesso siamo in cinque parti diverse del mondo

ma la cosa più importante, la cosa che oggi ho capito ... perchè ce ne avevo un sentimento terribile di me???

Questa volta abbiamo visto un fumo perchè un Highele stava crollando e non lo so dove è arrivato, subito dopo dove ero, è caduto questo missile

Mi ha chiamato mio padre , io mi sono spostato,... proprio da dove ho preso da piedi mi è caduta questa cosa.

Non mi è successo niente per fortuna, poi sono tornato a casa, sono entrato.

il resto della gente che stavano qua sono corsi in giro nascosti perchè avevano

paura che arrivasse il secondo missile

Sarebbe bella la mia città, Mogadiscio, però con la guerra si è distrutta, è diventata ancora più peggio di come era

Qualsiasi cosa che accade, speriamo bene, molto bene...

G.: che freddo intorno a me, maschere sotto a cui non c'è un viso...

Ho perso prima la mia immagine, poi i miei fratelli poi la mia mano...

Z.: ... sto pensando solo a quel Zakaria, come è cresciuto!

G.: il bambino non ha ricordi

è una cosa che impariamo dopo... a ricordare,

circonda ogni ricordo, c'era c'era come una polvere d'oro nei miei ricordi

Z.: un amico diceva se hai burnout non puoi uscirne, ma se vuoi uscire dal burnout devi cambiare la società

è una cosa impossibile cambiare la società, forse posso cambiare paese, ma la società non si può cambiare...

G.: la prima grande rivoluzione che dobbiamo fare è quella dentro di noi e lasciare che ogni giorno un pezzo di noi muoia per costruirne un altro.

Z.: sai cosa penso della società?

che siamo tutti ammalati: della politica, dei soldi, la vita, del sesso, del sfruttamento, di mentire, rubare, interessare, non vedere l'altro più debole, a non ascoltare e non vedere, visto che la società ci hanno fatti così ...

che il mondo come fa a migliorare se tutti quanti abbiamo paura del cambiamento?

G.: ma fino a quando pensi si possa fare finta?

Z.: finchè tutti saranno stanchi

G.:... scusa Zak!

A.: ancora paura c'hai, guardami!

Dove lo hai incontrato quel ragazzo somalo?

Z.: ...erano poveri ragazzi quelli che sono stati uccisi ...

... non contavano niente ...

... stavano cercando una vita migliore ...

Z.: ... io credo che prima o poi

con un pò di fortuna troverò una possibilità...

... spero di poter essere libero ...

di conoscere gente, di rispettare gli altri

P.:... il passato è passato, il passato non conta, il passato è come il ricordo di una bottiglia piena.

Io spesso volte scrivo, non leggo quello che scrivo, lo accartoccio e lo butto in un cassetto così quando morirò qualcuno potrà leggerlo.

G.: però anche tu parli sempre della tua morte!

P.: sì è vero

io segno i miei cerchi...

P.: chi sono io, cosa sto facendo io, cosa mi manca?

Forse una persona accanto?

per fare cosa?

io non sono presente... 1.49

Zak.: ... soltanto una esperienza, una testimonianza di una persona, io sono un esempio e

voglio dire che ci sono tanti altri, centinaia, migliaia di persone che ce l'hanno fatto e tantissimi, che

non ce l'hanno fatto, che non si sa neanche come si chiamavano, quante persone erano e chi hanno lasciato nel loro paese

quindi riflettiamo un attimo su questa realtà...

G.: un monumento per i migranti deceduti e dispersi in mare.

Z.:...quindi mi sento limitato, ma non mi posso lamentare, che ho tante possibilità, un futuro per guardare avanti da portare sempre avanti

sento della confusione dentro di me, mi manca il coraggio, voglio superare questa paura ho dei tantissimi pensieri, spero di trovare un modo per superarlo, per sentirmi libero dentro, spero di tornare come ero prima o meglio!

G.: io ti invidio molto per i tuoi sogni, non so quanto tempo mi rimane, ma vorrei...vorrei tanto provare (fühlen) nicht versuchen aber macht nichts) ancora qualcosa nella vita...

Mimmo: salite, c'è una festa da Pasquale!

P.: ...sai cosa ha capito l'umanità? Una cosa soltanto, si salvi chi può, un angelo non sono!

Questo...??? che io ho con te è si salvi chi può... io vengo in te parlo in un modo che quando tu mi senti parlare, io con le mie parole sembra un angelo, ma in realtà un angelo non lo sono mai stato!

Questo modo che ho io di parlare con te

è un modo come raccoglierti, sta tranquillo quando ti lascio nudo, ti dico : "Puoi anche andare!"

Mimmo: salite, c'è una festa da Pasquale!

P: ...sai cosa ha capito l'umanità? Una cosa soltanto: si salvi chi può,

si salvi chi può... io vengo in te parlo in un modo che quando tu mi senti parlare, io con le mie parole sembra un angelo, ma in realtà io un angelo non lo sono mai stato, questo cioè parlare che io ho con te

è un modo come raccoglierti capito, quando ti lascio a nudo, ti dico : "Puoi anche andare!"

ma io non vengo da te così, buum capisci... non vengo arrogante, io vengo in un modo molto dolce

Il fatto che tu arrivi in un posto cioè e bussi, il fatto che ti hanno insegnato a bussare secondo te questa è l'educazione

Hai visto una pecora bussare? Hai visto un passero bussare? hai visto un cane bussare?

E io devo bussare! Allora io devo bussare, tu arrivi e non bussi, ma insomma

cosa mi hai insegnato tu?

Che se questo è giusto tu a casa mia non hai mai bussato!

lascia, faccio io!!

ma io adesso non sto parlando con te, il discorso non è riferito a te, io lo vorrei dire questo a qualcuno capisci?

Z.: ...dobbiamo richiamare??, venirci incontro parlare,

parlando si possono risolvere le cose

non con la violenza o con radiazioni in modo(reazioni meinteZak)

P.: di cosa ti sto parlando io

Che ieri ti ammazzavo con una fionda oggi ti ammazzo con un fucile!

Z.: no, non accetto, perché non devo aspettare che un domani mi ammazzi ancora di più!

P.: ma questi sono stati i cambiamenti, perché ogni momento dico che non ho capito nulla

io ti dicevo prima faccio la barca, faccio la barca: fare una barca non è una cosa semplice, però poi affogo dentro mezzo bicchiere d'acqua! lo cioè sono capace di fare il sole e la luna e poi in un nonnulla mi perdo, mi dici tu che cosa mi è stato insegnato?

Che cosa conosco io?

Z.: ma io che devo avere la curiosità per studiare, mi creda e per andare avanti, non devo aspettare quello che lui mi insegna

P.: bravo questo è un discorso intelligente!

Z.: perché quello che voglio avere è una via d'uscita!

P.: perché vuoi uscire, perché vuoi uscire?

Z.: voglio uscire perché non voglio rimanere sempre nella merda

P.: perché in questo luogo non stai comodo?

A..???

Z.: l'estremismo ha portato il mio paese al disastro ...

... Se fosse una questione di problemi tra le tribù, troveremmo la soluzione ...

... la religione non può trovare una soluzione a questi problemi ...

... la religione non è una soluzione a questi problemi

perché la religione è una sola e non può divisa ...smembrata

... non c'è differenza tra sunniti, sciiti e sufi.

Awad:

Oggi ho sentito la notizia che a Mosul

hanno distrutto i siti archeologici e le belle cupole ...

...e i resti della cultura Sufi e altri testimonianze islamiche ...

... Tutto distrutto ...

voci dallo smartphone

... Vi chiamo per la seconda volta! ... svelti ... svelti! ... siate ragionevoli!

... considerate da quanti giorni siete in mare!

... Indietro! ... morirete così!

... veloci! ... Vai! ... Vai!

P.: io lo so che cosa aspettano loro!

aspettano che io diventi maturo, così mi raccoglieranno e faranno un'aranciata San Pellegrino!

Z.: è vero che tante cose sono cambiate, sono cambiate il mio atteggiamento, vorrei trovare me stesso, vorrei poter trovare il vecchio Zakaria per restituirmi

quando una persona si perde e io vorrei ritrovarmi...